

## Antonine Maillet, vincitrice del Prix Goncourt



Il massimo premio letterario francese, il Goncourt, è stato assegnato quest'anno ad una scrittrice franco-canadese, Antonine Maillet, per il romanzo «Pelagie-la-Charrette» (Ed. Grasset). La Maillet, che è la sesta donna a ricevere questo riconoscimento e la prima dopo 13 anni, è nata a Bouctouche nel New Brunswick e insegna letteratura all'Università di Montreal e di Laval.

Prima di questo ambizioso premio internazionale, la scrittrice si era affermata in patria sia per i suoi precedenti romanzi — tra cui *Pointe-aux-Coques* (Prix Champlain, 1958), *Don l'Original* (Prix du Gouverneur général, 1972), *Mariaagélas* (Grand Prix littéraire de la ville de Montréal, 1974) — che per i suoi lavori teatrali, il più noto dei quali, *La Sagouine* ha avuto un enorme successo di critica e di pubblico.

«Pelagie-la-Charrette» è una specie di epopea del ritorno in Acadia dei francesi che ne erano stati scacciati dagli inglesi nel XVIII secolo, quando la minoranza di lingua francese non volle prestare giuramento alla Corona britannica. Per «Acadia» si intendevano i possedimenti francesi nel Nuovo Mondo e la regione comprendeva un'area circoscritta tra la Nova Scotia, il New Brunswick, l'Isola di Prince Edward e il Maine.

In questo romanzo, la Maillet, che si ritiene un'Acadiana, discendente dei pionieri francesi, ha voluto rifare la storia del suo popolo, che, attraverso i secoli, nonostante le difficoltà e le pressioni è riuscito a mantenere una sua cultura

e una sua identità. «Non si tratta di una reazione sentimentale — ha dichiarato in un'intervista a Le Monde — ma di qualcosa di più profondo: un attaccamento che non ha uno scopo o una ragione di essere. Noi ci riteniamo Acadiani perché lo siamo, anche quelli che non parlano francese. Ci consideriamo come una minoranza in esilio. Per esilio non intendo solo quello materiale.

I nostri avi, che furono deportati e persero le loro terre nel 1755, quando ritornarono, si ritrovarono esiliati in patria, e dovettero riconquistare il proprio passato. Così l'Acadiano è rimasto una minoranza in casa propria, il che è più duro che essere una minoranza all'estero. È questo quello che ho voluto dire: quanto in tutto il mondo vi è di schernito, disprezzato, minoritario, ebbene, tutto questo, noi siamo in grado di comprenderlo».

## Televisione multiculturale



La prima stazione televisiva multilingue ad avere ottenuto una concessione governativa per operare nel settore pubblico è stata la Multilingual Television di Toronto.

La dirige un italo-canadese, Don Iannuzzi, fondatore del quotidiano di lingua italiana «Corriere Canadese», e il quale, dal 1972, produce programmi in più lingue. Secondo le prime stime si ritiene che questa nuova rete televisiva potrà raggiungere un milione e mezzo di utenti con programmi in 24 lingue.



## Trudeau e Leone al Festival di Montreal

L'ex primo ministro Pierre Elliott Trudeau, che dopo la sconfitta elettorale si era ritirato per una lunga vacanza nei territori del Nord, dove ha vissuto a contatto con la natura e si è fatto crescere una folta barba, è riapparso in pubblico ed è sembrato particolarmente in forma al ricevimento offerto in occasione del festival Mondiale del Cinema di Montreal, la cui giuria era presieduta da Sergio Leone. Lo vediamo nella foto insieme al famoso regista e produttore, inventore dello « spaghetti western » e all'attrice quebecchese Louise Marleau, vincitrice del premio per la migliore attrice per il suo ruolo nel film « L'arrache coeur » di Mirielle Dansereau. Sergio Leone, che è molto conosciuto ed apprezzato in Canada, dove i suoi film hanno avuto un grandissimo successo, dice di essere particolarmente affascinato dalla città di Montreal: « È una città che ha tutte le comodità e l'efficienzismo di stampo americano, pur conservando gli aspetti positivi della cultura e dell'ambiente di una città europea ».

## Les Ballets Jazz in Italia

Tra le piccole compagnie di balletto canadese, una delle più prestigiose e conosciute è il *Ballets Jazz*, fondata nel 1972 da Geneviève Salbaing e Eva von Gencsy. Il gruppo che prende ispirazione dalla musica jazz, è riuscito a

perfezionare uno stile proprio che fonde mirabilmente insieme elementi di danza classica con la fantasia e la dinamicità creativa del ballo moderno. Numerose sono state le tournées all'estero, tra cui in Messico, Stati Uniti, Francia, Svizzera e Italia, dove, la compagnia ha partecipato al Festival Internazionale della Danza che si è svolto a Venezia nel 1975.

Nella foto Odette Lalonde e Denis Michaelson, due componenti del balletto che si è esibito al Teatro Olimpico di Roma con grande successo dal 21 al 24 novembre scorso.

